

I PIÙ ISTRUITI VENGONO DALL'EST

DATI EUROSTAT: REPUBBLICA CECA E LETTONIA
IN CIMA ALLA CLASSIFICA DEI DIPLOMATI NELL'UE A 25

da TiscaliEuropa, 30 giugno 2004

Lontani dal doversi preoccupare degli immigrati provenienti dai nuovi Stati membri, i paesi dell'Europa occidentale dovrebbero accogliere a braccia aperte i cittadini con la migliore istruzione del Vecchio Continente. Le quattro nazioni con il grado di istruzione più elevato tra gli adulti si trovano infatti tutte nell'Est, e le loro prestazioni sono migliori persino rispetto a quelle dei paesi dove le spese nazionali per l'istruzione sono più elevate, come la Svezia e la Danimarca. Questo è quanto emerge da uno studio effettuato da Eurostat, l'Ufficio europeo di statistica, che mostra la percentuale di popolazione adulta (25-64 anni) che nel 2002 aveva terminato la scuola media superiore. L'Ue definisce il diploma il livello minimo di istruzione per partecipare attivamente alla vita economica e sociale, nonostante sottolinei che questo tipo di istruzione differisca molto da paese a paese.

Repubblica ceca e Lettonia in cima alla classifica

Sono la Repubblica ceca e la Lettonia (rispettivamente con l'87,8% e l'87,5%) ad avere la percentuale più elevata di diplomati. I due paesi sono tallonati da Slovacchia (85,8%) e Lituania (84,8%). Anche la Lettonia (82,6%) e la Polonia (80,8%) figurano nella top ten. Tra i vecchi Stati membri, in cima alla lista troviamo la Germania con l'83%, seguita da Regno Unito (81,7%), Svezia (81,4%) e Danimarca (80%). La media della vecchia Ue a 15 è del 64,6%. Con poco più del 20% di cittadini che lasciano la scuola con il minimo di istruzione considerata necessaria per la società moderna e nessun miglioramento registrato nei dati degli ultimi dieci anni, il Portogallo ha di che preoccuparsi. Le cose non vanno tanto meglio in Italia (44,3%) e Spagna (41,6%). Tuttavia, negli ultimi dieci anni il numero di studenti diplomati è raddoppiato in Spagna e cresciuto di un terzo nel nostro paese. Gli altri paesi al di sotto della media europea sono la Grecia (52,7%), il Belgio (60,3%), l'Irlanda (60,3%), il Lussemburgo (61,6%) e la Francia (64,1%).

La spesa pubblica per l'istruzione

I dati relativi agli investimenti nazionali per la scuola media superiore nel 2001 dimostrano come questi generalmente vengano ripagati, anche se non sempre è così. L'ottima prestazione della Lituania, per esempio, è senza dubbio una conseguenza del supporto governativo, pari al 3,8% del Pil. Allo stesso modo, Lettonia (3%), Danimarca (2,9%) e Svezia (2,8%) spendono più della media dell'Ue a 25 (pari al 2,3%) e ne raccolgono i frutti in termini di qualità dei diplomati.

Paesi come la Germania e il Regno Unito con il 2,3%, la Slovacchia con il 2,1% e soprattutto la Polonia con appena l'1,3% riescono invece a registrare un alto numero di diplomati, pur spendendo delle somme medie per il sistema scolastico. Preoccupanti in questo senso sono invece le prestazioni di paesi come la Francia (2,9%), il Belgio (2,7%) e l'Italia (2,5%) che investono senza ottenere i risultati sperati.

La visione d'insieme

Mentre l'esatta natura delle qualifiche e il loro valore nel mercato del lavoro variano da paese a paese, i dati mostrano chiaramente un profondo dislivello tra gli standard della scuola media superiore nel Vecchio Continente. I cittadini dei paesi orientali, centrali e nordici sono in media più qualificati dei loro vicini del sud o del nord-ovest. Sicuramente, il problema è in parte generazionale, tanto che al Portogallo potrebbero servire decenni per raggiungere la media europea. Se da una parte investire nell'istruzione può aiutare, e questo sembra particolarmente vero nel caso dei paesi più piccoli, una buona organizzazione e la volontà di lasciare la scuola con delle buone qualifiche potrebbero contare altrettanto.